

Lettera del Presidente

CHI SIAMO

La storia in sintesi

Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale

La Mission e i Valori

Struttura e responsabilità

Fondazione

Associazioni ABIO locali

STAKEHOLDER

Bambini, adolescenti e genitori

Volontari

Formazione

Donatori

Progetti e collaborazioni

Ospedali

Collettività

DATI ECONOMICI

LETTERA DEL PRESIDENTE



Quello qui rappresentato è stato un anno ricco di incontri, di novità, di aspettative. E' stato l'anno del Trentennale del Movimento ABIO, che ha dimostrato di saper maturare e crescere negli anni, sia nella qualità del servizio prestato che nella capacità di essere un interlocutore importante per il mondo dell'ospedale e delle istituzioni affinché la tematica dell'ospedalizzazione del bambino sia sempre più conosciuta e presa in carico.

Ma voglio soprattutto ricordare la redazione della Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale, che Fondazione ABIO ha realizzato, in collaborazione con la Società Italiana di Pediatria (SIP).

Il Primo Convegno Nazionale tenutosi a Roma il 14 novembre 2008 è stato l'occasione per presentarla alle istituzioni e al pubblico: il dibattito ha fatto emergere come ci sia ancora tanta strada da fare per portare il piccolo paziente al centro dell'atto medico e gli ospedali ad una diversa organizzazione, che possa tener conto delle esigenze del bambino ricoverato, dell'adolescente e della loro famiglia.

Come sempre ABIO intende continuare ad operare per far diventare i buoni propositi atti concreti e da trent'anni si impegna, grazie alla generosa attività dei suoi volontari, affinché l'attenzione, il rispetto, il prendersi cura possano permeare – con l'esempio concreto di ogni giorno – l'organizzazione e il personale ospedaliero.

Questo sforzo continua: è già avviato il lavoro per redigere un Manuale di Valutazione della Qualità nelle pediatrie degli Ospedali che, partendo dai principi espressi dalla Carta, indichi i percorsi per giungere alla loro concreta applicazione. Ma di questo vi parleremo il prossimo anno.....

Vittorio Carnelli
Presidente

CHI SIAMO

LA STORIA IN SINTESI

1978/1988

1978/1988 Gli albori

Si parte da Milano, dalla volontà di un medico e di alcuni genitori che si rendono sempre più conto della difficile situazione del bambino in ospedale. Camerate, nessuna area gioco, il bambino rimane per molto tempo da solo, senza compagnia, e la sua interazione con la famiglia è ridotta al minimo.

Nel post-operatorio, spesso i bambini vengono assicurati al lettino da fasce di contenzione.

ABIO nasce quindi con l'intento di aiutare il bambino ricoverato cercando di umanizzare l'ambiente ospedaliero, per farlo diventare "a misura di bambino" con l'esclusivo impiego di volontari. Primi corsi di formazione per i volontari, che diventano da 310 nell'82 a 500 nell'88. Nasce ABIO Brianza.



1989/1998

1989/1998 La prima crescita

Gli ospedali si accorgono di ABIO, e vengono firmate le prime Convenzioni. ABIO inizia ad avere una diffusione nazionale, con 12 Associazioni che si coordinano. Collaborando alla nascita della struttura europea EACH, ABIO sottoscrive la prima Carta dei Diritti del Bambino in Ospedale.



1999/2002

1999/2002 L'espansione

Mentre ABIO cresce (800 volontari nella sola Milano), c'è chi le si avvicina per dare un aiuto diverso. Parte un progetto importante *Ospedale amico*, per la realizzazione di ambienti di accoglienza e di gioco e la preparazione di nuovi gruppi. Alla fine del progetto saranno 42 le nuove sale gioco e 20 i gruppi formati di volontari. Anche il Coordinamento tra le Associazioni si fa più maturo, includendo 40 Associazioni e promuovendo un Regolamento Nazionale condiviso.

2003/2007



2003/2007 Il consolidamento

Un servizio sempre più capillare (54 Associazioni autonome oltre a 4 gruppi in tirocinio) fa conoscere ABIO come un attore importante dell'intervento sul bambino in ospedale. ABIO, con *La Fabbrica del Sorriso* (Mediafriends), si fa conoscere da un pubblico più ampio. Nasce la funzione Comunicazione che si affianca alla Segreteria e alla Formazione. Si costituisce Fondazione ABIO Italia (2006) che ha il compito di gestire il coordinamento tra gli enti e le politiche di sviluppo del Movimento.

2008



2008 Nuova luce sui diritti

In ABIO si parla dei diritti dei bambini in ospedale fin dalla sua costituzione. Anzi, ABIO è nata proprio per affermare concretamente questi diritti.

Giusto, ma quali diritti?

Li presentiamo qui di seguito, nel loro contenuto originale sottoscritto da ABIO e dalla Società Italiana di Pediatria; la Carta è dedicata anche agli adolescenti, che hanno anche loro il diritto di vedere affermate le proprie peculiarità.

Ma prima di esporre la Carta, ricordiamo che il 2008 ha visto la nascita di 2 nuovi gruppi; che si è festeggiato il Trentennale di ABIO; che si è incassato finalmente il primo 5 x mille relativo ai redditi del 2005; e, ancora, che si è svolto il Primo Convegno Nazionale ABIO (14.11, Roma) dal titolo: "*Diritti, conoscerli per ottenerli*". Perché, si sarà capito, questo è stato l'anno dei diritti.

CARTA DEI DIRITTI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI IN OSPEDALE

- I bambini e gli adolescenti hanno diritto ad avere sempre la migliore qualità delle cure. Possibilmente a domicilio o in ambulatorio e, qualora non esistessero alternative valide, in ospedale. A tale fine deve essere garantita loro una assistenza globale attraverso la costruzione di una rete organizzativa che integri ospedale e servizi territoriali, con il coinvolgimento dei pediatri di famiglia.
- I bambini e gli adolescenti hanno il diritto di avere accanto a loro in ogni momento (giorno, notte, esecuzione di esami, anestesia, risveglio, terapia intensiva) i genitori o un loro sostituto adeguato al compito e a loro gradito (nonni, fratelli, persona amica, volontari...), senza alcuna limitazione di tempo o di orario.
- L'ospedale deve offrire facilitazioni (letto, bagno, spazio per effetti personali, pasti a prezzo convenzionato) ai genitori dei bambini e adolescenti ricoverati e deve aiutarli e incoraggiarli – se ciò è compatibile con le loro esigenze familiari – a restare in ospedale. Inoltre, perché possano adeguatamente prendersi cura del loro figlio, i genitori devono essere informati sulla diagnosi, sull'organizzazione del reparto e sui percorsi terapeutici in atto.
- I bambini e gli adolescenti hanno diritto ad essere ricoverati in reparti pediatrici – e mai in reparti per adulti – possibilmente aggregati per fasce d'età omogenee affinché si possano tenere in debita considerazione le differenti esigenze di un bambino o di un adolescente. Non deve essere posto un limite all'età dei visitatori, compatibilmente con il rispetto delle esigenze degli altri bambini e adolescenti ricoverati e alle necessità assistenziali del bambino o adolescente stesso.

- Ai bambini e agli adolescenti deve essere assicurata la continuità dell'assistenza pediatrica da parte dell'equipe multidisciplinare ospedaliera 24 ore su 24 sia nei reparti di degenza sia in pronto soccorso.
- I bambini e gli adolescenti hanno diritto ad avere a loro disposizione figure specializzate (pediatri, infermieri pediatrici, psicologi, mediatori culturali, assistenti sociali, volontari) in grado di creare una rete assistenziale che risponda alle necessità fisiche, emotive e psichiche loro e della loro famiglia.
- I bambini e gli adolescenti devono avere quotidianamente possibilità di gioco, ricreazione e studio - adatte alla loro età, sesso, cultura e condizioni di salute - in ambiente adeguatamente strutturato ed arredato e devono essere assistiti da personale specificatamente formato per accoglierli e prendersi cura di loro.
- I bambini e gli adolescenti devono essere trattati con tatto e comprensione e la loro intimità deve essere rispettata in ogni momento. A bambini e adolescenti devono essere garantiti il diritto alla privacy e la protezione dall'esposizione fisica e da situazioni umilianti, in relazione all'età, alla cultura e al credo religioso loro e della loro famiglia.
- I bambini e gli adolescenti - e i loro genitori - hanno diritto ad essere informati riguardo la diagnosi e adeguatamente coinvolti nelle decisioni relative alle terapie. Le informazioni ai bambini e agli adolescenti, specie quando riguardano indagini diagnostiche invasive, devono essere date quando possibile in presenza di un genitore e in modo adeguato alla loro età, capacità di comprensione e sensibilità manifestata.
- Nell'attività diagnostica e terapeutica che si rende necessaria, devono essere sempre adottate tutte le pratiche finalizzate a minimizzare il dolore e lo stress psicofisico dei bambini e degli adolescenti e la sofferenza della loro famiglia.

Approvata dal CdA di Fondazione ABIO Italia il 2 agosto 2007;

Approvata dal Consiglio Direttivo SIP il 27 luglio 2007.

LA MISSION E I VALORI

ABIO ha lo scopo di promuovere e realizzare tutte le iniziative atte a prendersi cura, insieme ai genitori e al personale sanitario, dei bambini e degli adolescenti in ospedale per ridurre il rischio di trauma in caso di ricovero o contatto con l'ambiente sanitario.

ABIO contribuisce al miglioramento della qualità della vita in ospedale e ne favorisce l'umanizzazione, nell'intento di promuovere il riconoscimento e il rispetto dei diritti irrinunciabili di ogni bambino, adolescente e famiglia che si trovino in ospedale.

La Mission, ovvero la consapevolezza di voler perseguire finalità alte, ottenere l'affermazione di diritti, sottolineare i doveri delle strutture, dei professionisti



Alcuni valori comuni guidano tutti i volontari di ABIO nel perseguimento della Mission: li abbiamo divisi per ambito di applicazione.

Ambito dell'azione diretta a favore dei bambini e delle famiglie, che vede coinvolti soprattutto i volontari e la loro azione quotidiana:

- prendersi cura
- umanizzazione
- attenzione
- rispetto dei diritti
- accoglienza

Ambito relativo al ruolo di ABIO nel contesto sociale, partendo dal presupposto che il non profit incida sulla (e sia influenzato dalla) realtà nel quale si sviluppa:

- | | |
|-----------------------|-------------------|
| • identità | • gratuità |
| • eticità | • volontariato |
| • rigore | • associazionismo |
| • diritti | • servizio |
| • laicità | • solidarietà |
| • senso civico | • disponibilità |
| • apertività | • generosità |
| • non discriminazione | • socializzazione |

Il volontariato di ABIO si concretizza nell' intrattenimento e nel gioco (soprattutto per bambini e adolescenti), nell'assistenza e sostegno (soprattutto per i familiari), nell'allestimento di reparti più accoglienti, funzionali e colorati.

Per rendere meno traumatico l'impatto con le strutture sanitarie, ABIO si inserisce con spirito di collaborazione tra le figure operative in ospedale.



Ambito della struttura, cioè di come ci si organizza per realizzare le attività di solidarietà sociale. Tenendo conto che all'efficienza di una struttura corrisponde il miglior perseguimento delle sue alte finalità sociali:

- competenza
- qualità servizio
- qualità gestione
- formazione
- regole
- trasparenza
- visibilità
- continuità
- crescita
- omogeneità
- ruolo
- coordinamento
- visione strategica
- progettualità
- organizzazione
- strutturazione
- spontaneità, non spontaneismo
- collaborazione con la struttura ospedaliera

Questi valori rappresentano il DNA di ABIO, il patrimonio storico delle singole Associazioni e di tutto il Movimento nel suo complesso, e nel tempo hanno permesso di ottenere vantaggi concreti e diretti:

- maggiore consapevolezza su come interagire con i bambini;
- migliore definizione dei rapporti con le strutture ospedaliere pubbliche;
- migliore amministrazione;
- crescente riconoscimento dell'efficacia e dell'affidabilità del servizio svolto.

STRUTTURA E RESPONSABILITÀ

FONDAZIONE ABIO Italia per il Bambino in Ospedale

> È

- Ente riconosciuto dalla Prefettura di Milano (ai sensi art. 14 e segg. codice civile e DPR 361/00), iscritta al Registro delle persone giuridiche della Prefettura di Milano al n. 749 pag. 3052, vol. 4°.
- Onlus, ai sensi dell'art. 10, D Lgs 460/97, iscritta all'anagrafe omonima tenuta dall'Agenzia delle Entrate.

> FA

Fondazione agisce attivamente al fine di:

- coordinare le Associazioni ABIO locali attualmente esistenti, in modo da assicurare uniformità nei contenuti e negli interventi;
- favorire l'apertura di nuove sedi ABIO attivandosi nel maggior numero di aree pediatriche sul territorio nazionale, per far sì che ogni bambino e ogni famiglia possano contare sul sostegno qualificato dei volontari ABIO;
- promuovere progetti e interventi destinati a ridurre l'impatto emotivamente stressante e traumatico dell'ospedalizzazione, anche attraverso la trasformazione degli spazi fisici adibiti alla permanenza del bambino e della sua famiglia;
- progettare e allestire sale gioco, realizzare camere o reparti di degenza secondo schemi e modalità in sintonia con i bisogni emotivi e affettivi dei bambini e degli adolescenti;
- sviluppare tra operatori ed opinione pubblica una crescente attenzione alle indicazioni previste dalla Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale.

> SI GOVERNA

per statuto, il Consiglio di Amministrazione è composto da volontari di ABIO locali eletti dalle organizzazioni riunite in 7 Macro-regioni: Nord-Ovest, Lombardia Nord, Lombardia Sud, Milano, Nord-Est, Centro, Sud.

I consiglieri ricoprono l'incarico a titolo gratuito.

È istituito per statuto un Collegio di Revisori dei conti.

Il Consiglio di Amministrazione affida la progettazione e la realizzazione delle attività ad uno staff composto da 7 operatori interni retribuiti. Ogni operatore è stimolato a crescere professionalmente e a farsi partecipe degli obiettivi e dello spirito con cui le finalità vengono perseguite. È un impegno continuo, personale e coinvolgente; richiede competenza ed efficacia nelle azioni e particolare sensibilità nel trattare tematiche delicate e di alto valore sociale.



ASSOCIAZIONI ABIO LOCALI

> SONO

- 55 Associazioni, presenti in 17 Regioni e 67 Comuni.
- Prestano servizio in 185 tra reparti e servizi pediatrici (reparti generali e di specialità, day hospital, ambulatori, pronto soccorso).
- Organizzazioni di volontariato, iscritte ai Registri Regionali o Provinciali, costituite ai sensi della L. 266/91 e delle leggi locali. Onlus di diritto, ai sensi dell'art. 10, c 8, D. Lgs. 460/97.
- 4 gruppi in tirocinio.

> I GRUPPI IN TIROCINIO

Quando un gruppo di persone manifesta la volontà di offrire un sostegno ai bambini in ospedale. Quando un Primario o una Direzione ospedaliera si accorgono che qualcosa manca – a livello di umanizzazione – alle proprie strutture pediatriche. Quando ABIO valuta necessario dare una risposta ad un particolare bisogno riscontrato sul territorio. Queste sono le tre necessità/disponibilità che possono far nascere una nuova ABIO. Prima di acquisire una soggettività giuridica propria, il nuovo gruppo ABIO viene indirizzato da Fondazione ad uno specifico iter formativo, comprendente tanto l'aspetto del servizio in reparto, quanto l'acquisizione delle norme fondamentali per la buona gestione dell'ente nascente. I volontari, in questo modo, prossimi a diventare soci e responsabili di un'organizzazione di volontariato, non vengono lasciati soli di fronte a questioni pratiche/amministrative e alle necessarie attenzioni che inevitabilmente bisogna avere nel contatto diretto con i bambini e i loro genitori.

> FANNO

- organizzano l'attività dei volontari che in maniera qualificata ed efficace prestano il loro servizio presso le strutture ospedaliere;
- formano e convocano gli organi sociali (assemblea, consiglio direttivo, organi di controllo e garanzia, rappresentanti legali);
- redigono scritture contabili e approvano rendiconti consuntivi economici dell'attività svolta;
- gestiscono i rapporti con i volontari / aderenti anche sotto il profilo assicurativo;
- organizzano corsi di formazione per i volontari in collaborazione con Fondazione;
- gestiscono i rapporti con l'ente territoriale preposto al controllo del loro operato (Regione o Provincia);
- gestiscono i rapporti con i donatori anche in relazione all'applicazione corretta delle diverse discipline di detraibilità / deducibilità delle erogazioni liberali;
- gestiscono i rapporti con le Direzioni Sanitarie dei presidi ospedalieri presso i quali praticano il volontariato;
- sensibilizzano la cittadinanza sulle problematiche affrontate e sulle opportunità di fare volontariato.

> SI GOVERNANO

Ogni Associazione ha un Consiglio Direttivo composto esclusivamente da volontari, che ricoprono la carica a titolo gratuito.

Ogni Associazione si regge su un sistema democratico di partecipazione attiva e l'assemblea dei soci ne è l'organo principale.

STAKEHOLDER

BAMBINI, ADOLESCENTI E GENITORI

Bambini, adolescenti (s.m.): persone temporaneamente ospitate nelle strutture ospedaliere per le più diverse malattie di qualsiasi natura e origine; sono curate da personale medico e paramedico e affiancate dai volontari ABIO, dai quali ricevono un aiuto, al fine di rendere l'ospedale un luogo più a loro misura.

Sinonimi: persone che il gruppo di volontari ABIO accoglie e sostiene.

Contrari: utenti, assistiti.



ALCUNE PROBLEMATICHE:

- In questi ultimi anni, l'organizzazione del servizio sanitario pubblico porta il cittadino a far ricorso con sempre maggior frequenza alle strutture ospedaliere di pronto soccorso in luogo dei pediatri di base.

Il progressivo affollarsi dei locali reca tra le altre una problematica di accoglienza dei bambini e degli accompagnatori.

La risposta di ABIO è stata di presidiare maggiormente i luoghi di accoglienza dell'ospedale, ad iniziare dal pronto soccorso, accanto al reparto di degenza vero e proprio.

ADOLESCENTI:

- Non esistono reparti dedicati agli adolescenti, e, non dovendo essere ricoverati con gli adulti, secondo le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, vengono ospitati a fianco dei bambini, dai quali si differenziano però in comportamenti, caratteristiche e abitudini. ABIO ha promosso una indagine nazionale con più di 700 ragazzi e ragazze intervistati. La ricerca ha sottolineato la necessità di offrire agli adolescenti un ospedale attento ai propri bisogni, luoghi dedicati ai loro interessi, e compagnia adeguata.

ABIO, in osservanza anche dei principi della Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale, si adopera presso le strutture ospedaliere per ottenere spazi da allestire per le necessità degli adolescenti.



QUANTI SONO:

- Ogni giorno i volontari ABIO fanno compagnia a più di 1.000 bambini ricoverati nei reparti e a 6.000 accolti in ambulatorio

VOLONTARI

Volontario ABIO (s.m.): persona maggiorenne che presta con regolarità il proprio aiuto ai bambini, agli adolescenti e alle famiglie in ospedale, facendo proprie norme, ruoli e valori condivisi.

Sinonimi: colui che accoglie; chi collabora con il personale sanitario rispettandone ruoli e competenze; colui che allestisce e anima le stanze gioco e gli spazi ludici, chi si mette in ascolto delle problematiche delle famiglie, chi partecipa attivamente alla vita associativa caricandosi di responsabilità organizzative e di gestione.

Contrari: colui che si sostituisce al personale medico e paramedico, artefice e fautore del "volontarismo", supplente dei genitori, amicone.

• DATI:

Numero assoluto: 4.916 volontari attivi
85% ha conseguito diploma di scuole superiori o laurea
9 su 10 sono donne
1 su 5 ha meno di 29 anni
2 su 5 hanno tra i 30 e i 54 anni
42% delle Associazioni ha più di 50 volontari
650.000 ore di volontariato (in ospedale)
330 ore di volontariato per Associazione



- **Testimonianza diretta:**

Chiara (Lombardia):

sono volontaria ABIO da 7 anni, e la mia attività si divide in due parti. La prima è quella più facilmente percepibile. Un impegno settimanale di 4 ore presso il reparto di pediatria dell'Ospedale, durante il quale mi metto a disposizione dei bambini e delle loro famiglie. Per dare un'idea: intratteniamo i bambini con giochi mentre le madri parlano con i medici. Organizziamo piccoli momenti di compagnia e cerchiamo di aiutare – senza insistere – anche i bimbi più timidi, quelli che hanno più difficoltà ad unirsi ai giochi. L'attività nell'Associazione consiste anche nelle riunioni di gruppo tra volontari, nelle quali organizziamo il lavoro e ci confrontiamo sulle emozioni, sulle difficoltà del vissuto in ospedale. La seconda parte del mio volontariato è meno intuibile. Da qualche tempo sono Presidente (e quindi rappresentante legale) dell'Associazione locale. Ciò comporta non solo altro tempo a disposizione, ma anche la capacità di coordinare diverse istanze. Le regole che le ABIO si sono date sono molto selettive, non perché si ritenga che il nostro modello sia migliore, ma perché abbiamo toccato con mano che funziona. Una sana prudenza nell'accettare le novità mi consente anche di capire di quali responsabilità possiamo caricarci e quali non possiamo assolutamente affrontare. Se poi parliamo di burocrazia, si dovrebbe aprire un capitolo a parte su quanto è complesso gestire un'organizzazione di volontariato, tra assicurazioni, fiscalità, statuti, leggi nazionali e regionali, sicurezza, privacy. La mia responsabilità come Presidente mi porta a relazionarmi spesso con Fondazione, alla quale chiedo supporto per le attività di formazione, per le necessità amministrative e per quelle di comunicazione e raccolta fondi. Partecipo alle riunioni di Macro-regione nelle quali vengo informata sulle attività promosse da Fondazione e condivido con gli altri rappresentanti delle ABIO locali problematiche, soddisfazioni e opportunità di nuovi progetti. Partecipo infine all'Incontro Annuale dei Presidenti.

FORMAZIONE

Formazione ABIO (s.f.): processo evolutivo del volontario che, per offrire un servizio migliore, si confronta sia in fase di ingresso nell'Associazione (f. di base), sia in momenti successivi (f. permanente).

Sinonimi: costruzione, preparazione, maturazione, disponibilità a mettersi in discussione, in gioco, acquisizione di maggiore consapevolezza rispetto al proprio ruolo di volontario.

Contrari: spontaneismo, pressapochismo.



- **FORMAZIONE DI BASE:**

fase propedeutica, che prevede un incontro informativo e un incontro di selezione/autovalutazione; corso di formazione in aula comprensivo di incontri su aspetti igienico-sanitari-comportamentali, sull'importanza del gioco in ospedale, e un seminario psicologico/ motivazionale; periodo di tirocinio in ospedale della durata di circa sei mesi (60 ore), in affiancamento a volontari già attivi.

- **FORMAZIONE PERMANENTE:**

aggiornamento di tutti i volontari attivi su varie tematiche, sulla base dei bisogni del gruppo o delle condizioni in cui questo si trova ad operare all'interno della struttura ospedaliera; contribuisce a rimotivare i volontari e promuove una crescente coesione del gruppo.

- **OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE:**

sviluppare la conoscenza relativa alle funzioni e alle caratteristiche del ruolo del volontario, alle scelte e alle regole associative;

accrescere in ciascuno la consapevolezza degli aspetti relativi alle proprie motivazioni e ai propri bisogni;

promuovere il pieno coinvolgimento dei volontari nelle iniziative formative;

costruire un processo progressivo di appartenenza al gruppo;

promuovere l'omogeneità delle competenze e delle conoscenze del gruppo;

verificare reciprocamente la piena compatibilità tra le caratteristiche di chi desidera svolgere questo servizio e ciò che esso richiede.

- **I NUMERI:**

La formazione di base è "naturalmente e necessariamente" selettiva, in quanto molte persone si propongono per iniziare il servizio in ospedale, ma proprio durante la formazione si accorgono di non potere o voler aderire al modello di intervento di ABIO; per 4 che iniziano il corso, solo 1 si impegna stabilmente nel volontariato.

Nel corso del 2008 in tutt'Italia si sono realizzate circa 2.000 ore in aula, che hanno visto coinvolte 1.200 persone per la formazione di base, per un totale di 1.200.000 ore (equivalente a 50mila giorni), 1.500 volontari per la formazione permanente, per un impegno totale di 1.100.000 ore (circa 46mila giorni).

Fondazione ABIO progetta, coordina e realizza tutte le iniziative di formazione destinate ai volontari dei gruppi in tirocinio.

Offre inoltre supporto alle Associazioni locali, attraverso la promozione di occasioni formative per responsabili, l'offerta di consulenze personalizzate e il diretto intervento dei formatori nazionali all'interno dei Corsi presso le singole sedi.

Al fine di sostenere l'impegno delle Associazioni per la ricerca e la costante preparazione dei volontari e per uniformare i costi legati alle iniziative di formazione su tutto il territorio nazionale, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, a partire da marzo 2008, di farsi carico di tutte le spese logistiche superiori a 100 Euro (viaggio, vitto e alloggio) relative alle trasferte dei formatori di Fondazione per i Corsi di base.

DONATORI

Donatore (s.m.): persona (fisica o giuridica) che, senza richiedere alcuna contropartita, mette a disposizione risorse finanziarie o beni per consentire alle organizzazioni ABIO di perseguire le finalità istituzionali, anche vincolando la donazione a particolari progetti.

Sinonimi: benefattore, collaboratore attivo.

Contrari: sponsor, mero beneficiario di risparmi fiscali.

ABIO negli anni ha sviluppato due capacità:

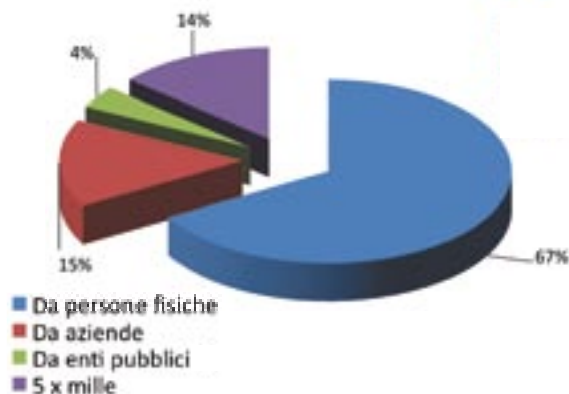
- raggiungere concretamente gli obiettivi dei progetti presentati
- costruire rapporti significativi con i donatori

Schematicamente:

ASSOCIAZIONI ABIO:

ricevono donazioni prevalentemente dai privati cittadini e dagli enti pubblici locali, con i quali c'è una maggiore identificazione perché le Associazioni ABIO agiscono a diretto contatto con il territorio.

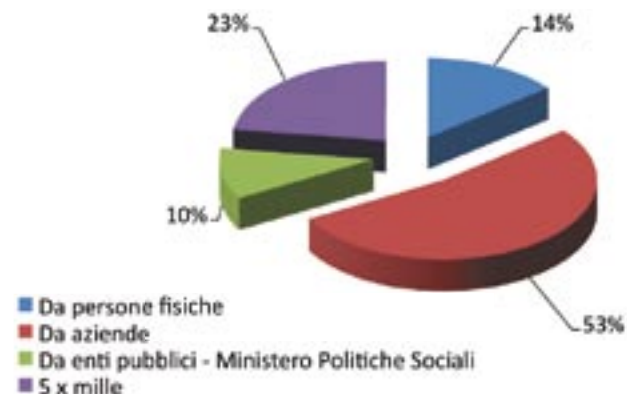
Proventi ABIO Locali



FONDAZIONE ABIO:

riceve donazioni prevalentemente dalle aziende. Fondazione può dare a interlocutori di grande rilievo una visione del progetto ad ampio respiro e a lungo termine, e porsi pertanto quale interfaccia istituzionale a beneficio di tutto il Movimento.

Proventi Fondazione



Il contributo da parte dell'amministrazione statale a Fondazione consiste nel rimborso – sulla base di una legge specifica – di parte delle spese sostenute per i beni donati alle Aziende Ospedaliere pubbliche (arredo sale gioco).

Nel 2008, il rimborso da parte dello Stato è ammontato a Euro 62.771.

Qui di seguito si riporta la rappresentazione dei proventi dell'intero Movimento ABIO.

Proventi ABIO Locali e Fondazione



• 5 X MILLE 2006:

A giugno 2009, ABIO ha conosciuto, delle quattro edizioni al 5 x mille, i risultati definitivi del solo 2006 (relativi ai redditi del 2005), e ha potuto incassare nella seconda metà del 2008 le relative somme. Nella prima edizione, ogni sede ABIO ha potuto partecipare individualmente.

5 x mille 2006 - Risultati	Preferenze	Incasso
ABIO locali	9.111	295.266,24
Fondazione	4.403	137.621,69
Totale	13.514	432.887,93

Ogni sede ABIO si è impegnata ad utilizzare questi fondi su un progetto specifico. Per quanto riguarda Fondazione tutto il ricavato è stato dedicato alla promozione e alla diffusione della Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale.

Desideriamo ringraziare di cuore tutti coloro che sostengono ABIO e la sua attività.

PROGETTI E COLLABORAZIONI

Aziende ed Enti che hanno sostenuto la nostra attività con erogazioni in denaro o cessione di beni e servizi



STANDA

GRUPPO REWE ITALIA (STANDA, BILLA ED UNI): la consolidata partnership tra *Fior di Spesa*, marchio insegna del Gruppo, ed ABIO ha permesso nel corso degli anni di realizzare importantissimi progetti in molti ospedali italiani.

Nel 2008 il Gruppo Rewe è stato, per la terza volta, sostenitore unico della Quarta Giornata Nazionale ABIO. Si è concluso inoltre il progetto *5 anni insieme* legato all'acqua *Fior di Spesa* nato per celebrare i cinque anni di collaborazione.



CONAD

NORDICONAD: l'Azienda, attraverso un catalogo, ha contribuito a sostenere la Campagna sulla Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale. E' partito inoltre un Progetto che prevede la costituzione di nuovi gruppi ABIO in diverse località italiane.



P&G

PROCTER&GAMBLE: nel 2008 ha supportato la realizzazione del Primo Convegno Nazionale ABIO "*Diritti, conoscerli per ottenerli*". Grazie al suo contributo ABIO ha potuto inoltre donare gli arredi al Pronto Soccorso pediatrico dell'Ospedale Niguarda di Milano.



Fresh Passion

TAVOLA: grazie alla nuova linea di prodotti *Fresh Passion*, è stato possibile realizzare la nuova ludoteca presso l'ospedale Belcolle di Viterbo.



ENEL CUORE ONLUS: a conclusione del progetto pluriennale *Enel Cuore e ABIO*, che ha permesso la realizzazione di 4 sale gioco in altrettanti ospedali del Sud Italia, è stata inaugurata la nuova sala gioco presso la Pediatria dell'Ospedale di Cosenza.



SFERA EDITORE: da anni al fianco di ABIO, nel 2008 ha sostenuto la Campagna sulla Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale.



ELECTRONIC DATA SYSTEM: ha attivato una raccolta tra i dipendenti a sostegno dell'attività istituzionale di Fondazione ABIO.

HANNO INOLTRE SOSTENUTO ABIO:

- Coca Cola HBC
- Tandberg
- Idea Meeting
- Lavazza
- Merck Sharp & Dome

• COLLABORAZIONI PER LA COMUNICAZIONE

Un ringraziamento speciale a tutte le aziende che ci hanno fornito gratuitamente spazi e mezzi per sostenere ABIO ed hanno ospitato i nostri materiali di comunicazione nel corso di questo anno.

Grazie a loro, infatti, abbiamo potuto diffondere e promuovere presso l'opinione pubblica le Campagne del 2008 per la Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale ed il Trentennale di ABIO, oltre alla Giornata Nazionale *perAMORE, perABIO* ed il 5x1000.

TV

- Mediaset
- Sky
- Più Blu Lombardia
- Telesia
- Net 1 Pubblicità
- Moby TV
- Segretariato Sociale Rai
- Profit Group
- Bobbiese Pubblicità e Comunicazione

EDITORI

- Acacia Edizioni
- Il Welfare dell'Italia
- Sfera Editore
- Italia Oggi
- Agenzia Sanitaria Italiana
- In Armonia
- Unicide
- RCS Pubblicità
- Editrice Segesta
- Secondamano
- Milano Finanza
- Io e il mio bambino

ONLINE

- Iosposa.it
- Yahoo for Good
- eBay

RADIO

- Radio DeeJay
- Radio Gamma Alessandria
- Gruppo Finelco
- Radio 24

SMS SOLIDALE

- Tim
- Wind
- Telecom Italia
- 3
- Vodafone

FIERA

- Bimbinfiera ed. Roma

- UN PROGETTO DA VICINO:
ORIGINAL MARINES SOSTIENE ABIO



Nel mese di novembre del 2008 è stata inaugurata la nuova ludoteca realizzata da Fondazione ABIO, grazie al contributo di Original Marines, presso la **pediatria dell'ospedale dell'Angelo di Mestre** (nella foto).

La ludoteca, terza in ordine cronologico dopo quelle delle pediatrie di **Castellammare di Stabia** e del **San Camillo di Roma**, è stata ideata con lo scopo di rendere più piacevole la degenza dei bambini in ospedale. In un ambiente dai colori allegri e strutturato in modo tale da essere adatto per i piccoli pazienti, i bambini trovano tanti giocattoli e attenzione da parte dei vo-

lontari ABIO, presenti quotidianamente.

Questa realizzazione fa parte della pluriennale collaborazione iniziata nel 2006 con Original Marines, che ha permesso inoltre di sostenere ABIO per la **realizzazione di corsi di formazione per volontari**, finalizzati all'attivazione di nuovi gruppi ABIO sul territorio nazionale.

Parallelamente è stata attivata una campagna di comunicazione congiunta *Original Marines sostiene ABIO*, grazie alla quale sono state diffuse informazioni su ABIO attraverso tutta la rete di negozi e in tutte le campagne pubblicitarie Original Marines.



OSPEDALI

Ospedale pediatrico (s.m.), struttura pediatrica (s.f.): istituto, o porzione di esso, dotato di strutture e apparecchiature che lo rendono adatto al ricovero e alla cura medica o chirurgica di soggetti minori affetti da patologie.

Sinonimi: luogo di cura a misura di bambino.

Contrari: ambiente ospedaliero non pediatrico, e comunque non attento alle necessità dei bambini, degli adolescenti e delle loro famiglie.

I volontari ABIO agiscono esclusivamente in ambito pediatrico, in 185 reparti interni a strutture ospedaliere pubbliche o accreditate. L'alleanza tra ABIO e Ospedali è pertanto una necessità e una risorsa per entrambe le parti.

Da ormai 15 anni viene chiesto alle Aziende Ospedaliere in cui operano i volontari di sottoscrivere una Convenzione, prevista dalla L. 266/91, che riconosca il valore e l'importanza del servizio ABIO per una migliore accoglienza e assistenza al bambino e alla famiglia. La collaborazione con le strutture ospedaliere porta verso un costante miglioramento dei servizi offerti e tende ad una sempre migliore vivibilità dei reparti.



COLLETTIVITÀ

Collettività (s.f.): il complesso delle persone che fanno parte di un gruppo associato.

Sinonimi: popolazione nazionale, comunità locale.

Contrari: singolo, individuo.

ABIO si riferisce alla collettività innanzitutto per interessare e coinvolgere le persone sulle problematiche dei bambini, degli adolescenti e delle famiglie in ospedale.

L'umanizzazione dell'ospedale è infatti un argomento che deve interessare tutti, in quanto anche in questo ambito si deve vedere affermata la centralità della persona come portatrice di diritti non negoziabili.

La sensibilizzazione della comunità è condotta tramite la funzione di comunicazione sulle tematiche sopra riportate.

Nella comunicazione ABIO vuole parlare di sé in maniera concreta e diretta ed intende quindi esporre in modo chiaro le proprie attività e le problematiche che affronta giornalmente mediante il servizio di volontariato.

ABIO è portatore di conoscenza specifica che desidera condividere, comunica senza "gelosie" una propria esperienza maturata negli anni e si confronta anche con altre organizzazioni rispetto agli approcci al servizio.

Fa quindi della comunicazione un momento di dialogo, nel quale, oltre a riferire, si mette in "ascolto" delle istanze dei portatori di interesse.

ABIO è attiva quindi su un doppio binario: la comunicazione a livello nazionale e la comunicazione a livello locale, che si esprimono nella specificità legata ai diversi interlocutori e canali di veicolazione delle informazioni, ma che trovano sempre uno straordinario punto di contatto nelle *campagne* e nella trasmissione dei messaggi che toccano tutto il Movimento ABIO.

In questi casi infatti ABIO, grazie al coordinamento di Fondazione, si esprime ad una sola voce in tutta Italia per dare un messaggio forte, univoco, di grande efficacia, che risulta di straordinaria importanza nell'anno in cui ABIO festeggia il suo Trentennale.

Esempio emblematico è la Giornata Nazionale *perAMORE, perABIO*, giunta nel 2008 alla Quarta Edizione, in cui i volontari sono scesi in oltre 100 delle piazze italiane in cui è attivo il servizio, con lo scopo di far conoscere il volontariato ABIO e distribuire un cestino di pere per raccogliere fondi finalizzati alla realizzazione di nuovi corsi di formazione per volontari.

La Giornata Nazionale è stata inoltre una grandissima occasione in cui parlare della Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale per la quale è stata impostata un'importante campagna di comunicazione che ha avuto come testimone il noto giornalista e scrittore Beppe Severgnini e, grazie alla quale, la nostra Carta è stata veicolata nel corso del 2008 non solo in tutti gli ospedali ma anche tramite i maggiori media.

Un momento fondamentale della Campagna è stato il Primo Convegno Nazionale ABIO *Diritti, conoscerli per ottenerli*, tenutosi a Roma il 14 novembre, in cui ABIO, in occasione del suo Trentennale, ha voluto portare l'attenzione dell'opinione pubblica su questi temi e proporre un confronto con tutti gli attori coinvolti: si tratta infatti di un argomento che riguarda ogni singola persona, non solo l'ospedale.

Ma ora riportiamo qualche numero:

Per la **Quarta Giornata Nazionale** ABIO sono stati pubblicati quasi 200 articoli, tra quotidiani e periodici, sia a livello nazionale che a livello locale. Inoltre, tra il 25 ed il 27 settembre i notiziari e alcuni programmi trasmessi sulle principali reti tv nazionali, oltre che su una trentina di tv locali, hanno invitato il pubblico ai banchetti dei volontari ABIO.

Dal 15 al 27 settembre, in concomitanza con questo importante evento, è stata promossa una raccolta a favore di ABIO tramite SMS Solidale: i fondi raccolti sono stati utilizzati per realizzare nuove sale gioco. Lo spot tv, novità del 2008, è stato trasmesso sulle reti Mediaset, su La7, su alcuni canali Sky, oltre che sul circuito Telesia (metropolitane di Milano e Roma e principali aeroporti italiani) e su una decina di tv locali.

La **Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale** è stata pubblicata su 70 testate tra nazionali e locali, alcune di queste hanno anche focalizzato l'attenzione sul **Convegno ABIO** svoltosi nel novembre del 2008. La conferenza stampa di lancio della Carta, svoltasi il 6 marzo 2008, è stata seguita e trasmessa dai TG delle reti Rai.

La pagina stampa realizzata con il contributo di Beppe Severgnini è stata pubblicata da 20 periodici nazionali.

"Sostengo ABIO perché la Carta dei Diritti non è un gioco"

di Beppe Severgnini

Conosco ABIO da qualche anno, da quando i volontari con la divisa azzurra sono arrivati nel reparto di pediatria di Crema. Mio figlio Antonio era piccolo, e mi era capitato di accompagnarlo in ospedale, insieme a mia moglie, per qualche visita specialistica. Mi è sembrata subito ottima, la presenza di persone diverse dai medici e dagli infermieri, pronte ad aiutare i giovani pazienti e i loro genitori. Ho subito pensato: a questi bambini la società non sta facendo un favore. Sta semplicemente - e finalmente! - riconoscendo un diritto.

Solo in seguito ho saputo che ABIO, sfruttando l'esperienza e l'osservatorio privilegiato, stava lavorando, insieme a un gruppo di medici, a una Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale. Dall'esterno non pensiamo abbastanza, infatti, alla verità che sta alla base del lavoro trentennale dell'ABIO: il trauma della degenza si riduce, se si garantiscono alcuni diritti.

Alcuni di questi diritti si danno ormai per scontati. E' impensabile che un genitore, o una persona di fiducia, non sia accanto al bambino in ospedale. Ma non c'è solo questo. C'è il diritto a essere ricoverati in un reparto di pediatria, insieme ad altri ragazzi (vale anche per gli adolescenti, una categoria spesso trascurata in queste valutazioni). Il diritto ad avere una stanza giochi per i più piccoli. Il diritto a ricevere assistenza medica, ovviamente; ma anche psicologica, scolastica, culturale (sono ormai molti, infatti, i giovani pazienti stranieri).

Ebbene: questi diritti non sono ancora garantiti a tutti, purtroppo. Ma lo saranno presto, se tutti spingeremo nella stessa direzione. Quando mi è stato chiesto se volevo affiancare ABIO in questa campagna, perciò, non ho avuto dubbi. La Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale non è un gioco. E' una novità che tutti - ospedali, medici, infermieri, volontari, famiglie - devono capire e utilizzare. Un documento studiato per la realtà italiana. Uno strumento per aiutare una società civile che voglia esser degna di questo nome.



Volontari ABIO di uno dei banchetti organizzati a Milano durante la Quarta Giornata Nazionale ABIO.

Locandina realizzata per promuovere la Quarta Giornata Nazionale ABIO.

FONDAZIONE
ABIO
ITALIA
PER IL BAMBINO
IN OSPEDALE

Sabato 27 settembre 2008, in 100 piazze italiane*
**LE PERE PIÙ BUONE
AIUTANO I BAMBINI IN OSPEDALE.**

Cerca la postazione ABIO nella tua città: potrai entrare in contatto con noi e conoscere i nostri volontari. Offrendo il tuo contributo riceverai un cestino di pere e aiuterai i bambini in ospedale. Sostieni anche tu ABIO, perAMORE dei bambini.

perAMORE, perABIO
www.abio.org

Dal 15 settembre al 27 settembre invia un SMS al 48582
donerai 1 euro dal tuo telefonino personale oppure 2 euro chiamando da telefono fisso

CON IL PATROCINIO DI
Sotto l'Alto Patronato del
Presidente della Repubblica
Parlamento del
Consiglio dei Ministri
Ministero del Lavoro, della Salute
e delle Politiche Sociali Rai
Ingegnieri Incastra
www.incastra.com

FONDAZIONE ABIO Italia Onlus Via Don Geronzi, 33 - 20153 Milano - tel. 02.45497894 - fax 02.45497857 - info@abio.org

*elenco completo su abio.org

PERCHÉ LA CARTA. La Carta fa riferimento alla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 1989, ratificata da tutti i Governi europei, e si ispira alla Carta di EACH, redatta nel 1988. L'intento della Carta è quello di sensibilizzare le istituzioni sulla necessità di passare dal curare le malattie al prendersi cura dei bambini malati, senza dimenticare il ruolo fondamentale delle famiglie e ponendo attenzione anche alla qualità dell'ambiente, che comprenda il gioco, il sorriso, i colori.

ABIO, CON LA CARTA DEI DIRITTI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI, PER UN OSPEDALE MIGLIORE.

Nel 1993 ABIO ha partecipato, insieme ad altre 12 associazioni europee, alla fondazione di EACH, organizzazione che raccoglie e coordina le associazioni non profit impegnate per il benessere del bambino in ospedale. A 20 anni dalla sua prima stesura, Fondazione ABIO, con il sostegno della SIP, ha inteso riprendere i punti indicati dalla Carta di EACH, adattandoli all'attuale situazione italiana anche alla luce della trentennale esperienza di servizio di volontariato in ospedale. Fondazione ABIO intende promuovere la Carta dei Diritti, alleandosi con tutte quelle realtà ospedaliere che sono impegnate nello sforzo di umanizzare l'ospedale.

SECONDO LA CARTA DEI DIRITTI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI IN OSPEDALE, I BAMBINI, GLI ADOLESCENTI RICOVERATI E LE LORO FAMIGLIE HANNO DIRITTO IN TUTTA ITALIA A:

- 1** avere sempre la migliore qualità delle cure
- 2** avere accanto in ogni momento i genitori o un loro sostituto adeguato.
- 3** ricevere informazioni e facilitazioni che aiutino a prendersi cura del figlio durante la degenza.
- 4** essere ricoverati in reparti pediatrici e aggregati per fasce d'età.
- 5** ricevere la continuità dell'assistenza pediatrica 24 ore su 24.
- 6** avere a disposizione figure in grado di rispondere alle loro necessità.
- 7** avere quotidianamente possibilità di gioco, ricreazione e studio in ambienti adeguati.
- 8** essere trattati con tatto e comprensione, nel rispetto della loro intimità in ogni momento.
- 9** essere informati insieme ai genitori riguardo la diagnosi e adeguatamente coinvolti nelle decisioni relative alle terapie.
- 10** beneficiare di tutte le pratiche finalizzate a minimizzare il dolore e lo stress psicofisico

STAKEHOLDER

Leaflet che illustra i principi della Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale.

I materiali di comunicazione della Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale sono stati realizzati con il contributo del giornalista e scrittore Beppe Severgnini, testimone dell'intera Campagna, che ha prestato il proprio volto e la propria voce per lo spot tv, per lo spot radio e per un'illustrazione realizzata dal disegnatore Stefano Tartarotti. La creatività dell'intera campagna è stata realizzata pro bono dall'agenzia di comunicazione TBWA\Italia, mentre Radio Monte Carlo ha concesso l'utilizzo dei propri studi per la produzione dello spot radio, oltre alla messa in onda dello stesso.



Locandina del *Primo Convegno Nazionale ABIO*.



Roma, 14 novembre 2008: un momento dei lavori del mattino. Da sinistra: Beppe Severgnini, Anna Borgarello, Carla Navone, Vittorio Carnelli, Roberto Burgio.



Roma, 14 novembre 2008: un momento dei lavori del pomeriggio. Da sinistra: Regina Sironi, Vittorino Carnelli, Mara Zaffaroni, Maria Concetta Mattei, Bruna Grasselli, Eugenio Bernardi, Daniela Renzi.



Pagina stampa realizzata per promuovere il Trentennale ABIO.

I materiali di comunicazione del Trentennale ABIO sono stati realizzati grazie al contributo dell'agenzia di comunicazione TBWA\Italia e di Paolo Cardoni, che ha concesso per lo spot tv Trentennale l'utilizzo delle immagini da lui realizzate per il filmato *ABIO Ospedale Amico* ed ha ideato l'illustrazione utilizzata per la creatività della pagina stampa.



Roma, 13 giugno 2008: il Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano riceve i rappresentanti di ABIO al Quirinale. Nella foto, Vittorio Carnelli stringe la mano al Presidente.



Roma, 13 giugno 2008: il Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano con i rappresentanti di ABIO al Quirinale.

DATI ECONOMICI

DATI ECONOMICI

COME LEGGERE IL BILANCIO DI UN ENTE NON PROFIT

Gli enti non profit si differenziano dalle aziende per il fatto di produrre "utilità sociale" che – come tale – non è misurabile in termini economici.

Quanto vale l'umanizzazione degli ambienti ospedalieri? Come calcolare la promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti in ospedale?

Sono domande alle quali non si può rispondere con i normali criteri economici. La seconda parte del presente Bilancio di Missione si è pertanto incentrata sulla descrizione delle utilità – con alcuni cenni quantitativi – prodotte dal Movimento ABIO a favore di o in collaborazione con differenti portatori di interesse, i cosiddetti stakeholder.

Nonostante la non misurabilità degli effetti dell'azione di ABIO, è utile – anzi necessario – dare riscontro sull'utilizzo delle risorse economiche rese disponibili dai donatori.

In questa terza parte, vengono riportati i dati economici di Fondazione seguendo le indicazioni e gli schemi predisposti da autorità terze, a partire dalle più recenti Linee Guida per la redazione dei bilanci degli enti non profit a cura dell'Agenzia per le Onlus (2009) e gli omologhi predisposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti (2002).

Il presente Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 27 maggio 2009 e sottoposto a revisione da Revisori iscritti all'Albo (Dott. M. Lori e Dott. M. Venturini) i quali hanno espresso giudizio positivo senza eccezioni. La versione completa delle Note integrative è disponibile sul sito di Fondazione www.abio.org.

Rimane il fatto che anche gli schemi ad hoc degli enti non profit non sono di facile lettura.

La Commissione Nazionale dei Dottori Commercialisti, anche sulla base di ampia letteratura internazionale, ha emesso una raccomandazione (n. 10, anno 2007) nella quale ha suggerito una metodologia di misurazione dell'efficienza in linea con gli schemi di bilancio adottati da Fondazione ABIO.

Qui di seguito si forniscono alcuni dati, oltre a risultati e significati degli indicatori sintetici di efficienza.

INDICE DI EFFICIENZA DELLA RACCOLTA FONDI

Questo indicatore è particolarmente importante in quanto – come affermano i Dottori Commercialisti – “evidenzia, in forma estremamente sintetica e trasparente, quanto costano le proprie iniziative di fund raising nel loro complesso”.

Nel caso della Fondazione, l'indicatore rileva che per ottenere un euro di donazione, l'ente spende 27 centesimi.

Si tenga conto, però, che per Fondazione, vi è un ulteriore ragionamento, legato alle Raccolte Pubbliche di Fondi.

Nell'organizzazione della Giornata Nazionale ABIO, infatti, Fondazione prende a carico il 75% degli oneri relativi e incassa le sole donazioni delle aziende, lasciando direttamente alle Associazioni ABIO locali le erogazioni raccolte nelle 114 piazze italiane.

Questo indicatore deve essere quindi corretto, aggiungendo al totale delle entrate derivanti da raccolte fondi e da attività di sensibilizzazione anche le entrate della Giornata, somme incassate direttamente dalle Associazioni ABIO e dalle stesse impiegate per le proprie attività istituzionali.

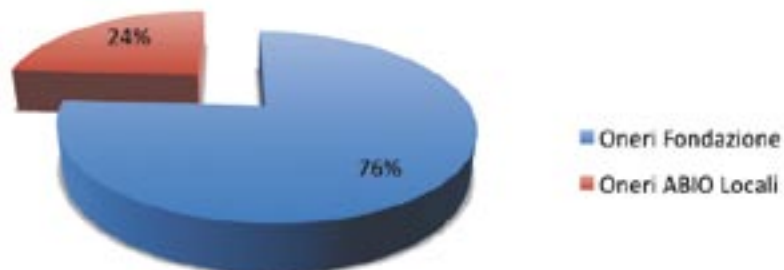


L'indicatore rileva pertanto che per ottenere un euro di donazione, l'ente spende 22 centesimi.

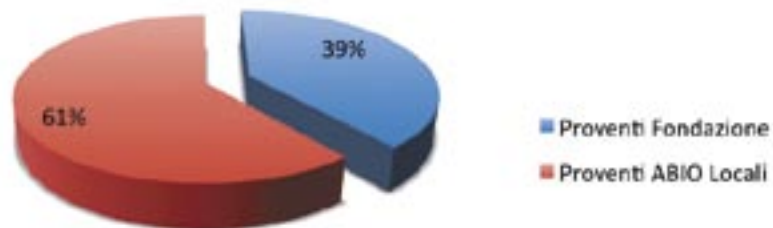
La Giornata Nazionale ABIO ha prodotto i seguenti risultati:

	ONERI	PROVENTI	RISULTATO NETTO
Fondazione	98.793,41	115.994,00	17.200,59
ABIO Locali	30.912,24	179.613,09	148.700,85
Totale	129.705,65	295.607,09	165.901,44

Oneri della Giornata Nazionale



Proventi della Giornata Nazionale



INDICI DELL'IMPIEGO DELLE RISORSE

Questi ulteriori indicatori mettono a raffronto i costi dei singoli comparti (attività istituzionale, attività di raccolta fondi, attività di supporto generale) con il totale degli oneri.

ATTIVITÀ	VALORE IN % RISPETTO AL TOTALE NETTO DEGLI ONERI GENERALI
Istituzionale	60,3
Raccolta fondi	29,7
Supporto generale	10,0

I risultati sono qui raffigurati.

Impiego delle Risorse



L'incidenza degli oneri della raccolta fondi è particolarmente elevata per il fatto che - come abbiamo visto in precedenza - Fondazione si fa carico dei costi per questo comparto (per la parte della Giornata Nazionale) di tutte le 55 ABIO locali.

Solo quando potrà essere redatto un Bilancio "consolidato" di tutto il Movimento, questo indicatore sarà realmente significativo.

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2008

ATTIVO		PASSIVO	
Immobilizzazioni	499.637,16	Patrimonio netto	1.185.657,32
Materiali		Patrimonio libero	
<i>Terreni e fabbricati</i>	527.125,03	<i>Risultato gestionale esercizio in corso</i>	104.983,91
<i>Arredamento</i>	5.124,00	<i>Risultato gestionale esercizi precedenti</i>	825.673,41
<i>Macchine elettroniche</i>	12.500,56	<i>Riserve destinate da organi sociali</i>	200.000,00
<i>Macchine elettroniche donate</i>	1.899,12	Fondo dotazione dell'ente	55.000,00
<i>(Fondo ammortamento)</i>	-47.038,55	TFR lavoro subordinato	11.486,25
Attivo circolante	1.266.170,20	Debiti	568.663,79
Rimanenze	84.146,74	<i>Fondi realizzazione Progetti</i>	505.404,94
Crediti vari	128.234,00	<i>Debiti verso fornitori</i>	41.753,40
Attività finanziarie	894.145,76	<i>Debiti tributari ed enti previdenziali</i>	14.759,13
Disponibilità liquide	159.643,70	<i>Debiti diversi</i>	6.746,32
TOTALE ATTIVO	1.765.807,36	TOTALE PASSIVO	1.765.807,36

RENDICONTO ECONOMICO AL 31.12.2008

ONERI		PROVENTI	
Oneri da attività tipiche	461.193,58	Proventi e ricavi da attività tipiche	605.991,01
Servizi	280.435,34	Da contributi su progetti	83.660,79
Personale	175.161,79	Da contributi da enti pubblici	62.771,75
Oneri diversi di gestione	5.596,45	Da soci e associati	1.800,00
Oneri promozionali e raccolta fondi	227.384,37	Da non soci	320.136,78
Raccolta fondi	18.886,42	Altri proventi e ricavi	137.621,69
Giornata Nazionale ABIO	98.793,41	Proventi da raccolta fondi	186.608,35
Attività ordinaria di promozione	44.250,81	Da materiale promozionale	70.614,35
Servizi	39.008,19	Giornata Nazionale ABIO	115.994,00
Personale	26.445,54	Proventi e ricavi da attività accessorie	50.749,35
Oneri finanziari e patrimoniali	1.801,40	Altri proventi e ricavi	50.749,35
Su rapporti bancari e postali	1.801,40	Proventi finanziari	28.100,86
Oneri straordinari	42,45	Da rapporti bancari e postali	2.100,47
Da altre attività	42,45	Da altri investimenti finanziari	26.000,39
Oneri di supporto generale	76.402,92	Proventi straordinari	359,06
Servizi	22.507,03	Da altre attività	359,06
Personale	37.639,21		
Ammortamenti	16.068,56		
Altri oneri	188,12		
TOTALE	766.824,72	TOTALE	871.808,63
Risultato gestionale	104.983,91		
TOTALE A PAREGGIO	871.808,63		

Supervisione e coordinamento
Gruppo di Lavoro interno
Fondazione ABIO Italia Onlus

Consulenza tecnica
Carlo Mazzini
Consulente Enti Non Profit

Progetto grafico
Giuseppe Grippa

Copertina
Peliti Associati

Fotografie
Archivio ABIO

Stampa
LASCIA PER ORA IN BIANCO

Riproduzione vietata
Testo originale di Fondazione ABIO Italia Onlus
2009 ©